



Protesta “~~Giù le mani dai fiumi~~”

Il Consorzio di bonifica pianura friulana risponde punto per punto

UDINE – Dopo il presidio promosso dalle associazioni ambientaliste e animaliste l’11 giugno davanti alla sede del **Consorzio di Bonifica Pianura Friulana**, l’ente fornisce **chiarimenti tecnici e istituzionali** sui temi al centro della protesta, ribadendo la propria disponibilità al confronto e la volontà di collaborare con associazioni, cittadini e istituzioni, tant’è che **ha accolto una delegazione per un lungo confronto su tutti i punti espressi dai partecipanti del sit-in**. Il Consorzio premette che **tutti gli interventi contestati sono autorizzati dagli enti competenti**, rispondono a **obblighi normativi nazionali ed europei** e hanno come obiettivo prioritario la **sicurezza idraulica**, la **resilienza dell’agrosistema irriguo** e la **gestione efficiente della risorsa idrica**. Salvo rari casi, il Consorzio interviene su un reticolo di canali artificiali (peraltro privi di vincoli paesaggistici), e solo raramente su corpi idrici naturali e vincolati.

1. Tagli della vegetazione e periodo di nidificazione

Il Consorzio chiarisce che **le tempistiche di sfalci, tagli alla vegetazione e manutenzioni sono stabilite da normative regionali e nazionali**, non decise autonomamente. Nelle aree tutelate per legge (boschi, parchi) gli interventi rispettano le misure di conservazione previste dai Piani approvati dalla Regione FVG. In tutti i contesti, l’abbattimento alberi è valutato con le stazioni forestali di riferimento, che vengono sempre coinvolte nella valutazione delle essenze presenti. Il periodo previsto è **fine inverno**, quando la nidificazione non è ancora iniziata.

Con i cambiamenti climatici è possibile che alcune specie anticipino la riproduzione: per questo il Consorzio si dichiara disponibile a introdurre procedure di valutazione preliminare caso per caso, per valutare eventuali presenze di **segni di nidificazione precoce**. Tutti gli interventi sono autorizzati e pianificati per ridurre al minimo i periodi di asciutta dei canali stessi, come avvenuto nel 2024 ma anche in precedenza nel circuito cittadino di **Udine**, dove il **Consorzio ha coinvolto associazioni animaliste per la tutela degli anatidi nelle rogge**.

Quest’anno Legambiente nazionale pubblicherà nell’annuario di Comuni ricicloni anche le attività del Consorzio di bonifica PF legate alle buone prassi della gestione **dei rifiuti raccolti dagli sgrigliatori**, a conferma dell’importanza dell’opera costante di pulizia svolta dall’ente.

2. “Eradicazione totale” della vegetazione

Il Consorzio respinge l’idea di una “eradicazione totale”: i tagli sono **interventi di sicurezza idraulica**, necessari per evitare esondazioni e cedimenti degli argini. La vegetazione ricresce rapidamente: un esempio è il **torrente Cormor**, dove dopo pochi mesi si sono registrati **oltre 4 metri di ricrescita** dei canneti. Dove possibile vengono adottate **tecniche alternative** (ingegneria naturalistica, tagli selettivi) e ogni intervento è **concordato con i proprietari**. C’è poi la questione ***Myriophyllum aquaticum***, una delle specie vegetali esotiche invasive più dannose per gli ecosistemi acquatici, che rappresenta un intervento complesso che il Consorzio di porta avanti da anni in **stretta collaborazione con i servizi regionali competenti**, cooperazione definita dalla stessa Direzione regionale come **fondamentale** per dare piena attuazione alle normative europee e nazionali sulla tutela della biodiversità.

Perché il *Myriophyllum aquaticum* è pericoloso

- **Impatto ecologico:** forma tappeti vegetali molto densi che soffocano le specie autoctone, alterano gli ecosistemi e riducono la biodiversità.
- **Impatto idraulico:** la biomassa accumulata **ostruisce il deflusso delle acque**, aumentando il rischio di esondazioni e allagamenti.
- **Impatto gestionale:** rende più difficili e costose le operazioni di manutenzione dei canali.

Per queste ragioni l'eradicazione è considerata **necessaria e urgente**, e il ruolo del Consorzio – operativo sul territorio e dotato delle competenze tecniche per intervenire – è riconosciuto come **cruciale** per la sicurezza idraulica e la tutela ambientale.

3. “Cementificazione” delle sponde

Il Consorzio precisa che il termine “cementificazione” è **improprio**: gli interventi riguardano **canali artificiali scavati dall'uomo alla fine del 1800**, non fiumi naturali. Quelli interessati sono infrastrutture per tratti in trincea e per tratti **pensili**, costruite decenni fa con sezioni trapezoidali o rettangolari, nate con il solo scopo di adduzione irrigua. Sono stati oggetto, in passato, di rivestimenti prima con pietrame e poi con miscele cementizie, pertanto gli interventi attuali sono un ripristino dell'esistente (impercettibile in quanto ricoperto da depositi di limo e alghe, ma pur sempre presente). Il calcestruzzo è nella maggior parte dei tratti già esistente ma degradato e necessita di **ripristino strutturale**, non di nuova impermeabilizzazione.

L'opera risponde a **obblighi di legge**:

- **Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE**
- **D.Lgs. 152/2006 – Testo Unico Ambientale**
- **PNRR – Missione 2, Investimento 4.3** (resilienza dell'agrosistema irriguo)

Il risparmio idrico è un target della Commissione Europea fatto proprio dal Ministero dell'Agricoltura, che eroga i finanziamenti e ha approvato i progetti. Gli interventi consentono un risparmio della risorsa fino al 40%, e anche questo è un tema rilevante di salvaguardia ambientale. Tutti i progetti rispondono ai criteri DNSH e nella loro esecuzione si rispettano i criteri ambientali minimi (CAM).

4. Fauna selvatica e animali che cadono nei canali

Il Consorzio riconosce la sensibilità del tema e ricorda che:

- negli ultimi cinque anni, grazie a finanziamenti regionali, sono state realizzate **opere per quasi 500.000 euro a tutela della fauna selvatica**
- da anni sono attive **telecamere di monitoraggio**
- il personale è formato per intervenire e contattare il **numero verde fauna selvatica**
- sono già state installate **recinzioni** in vari tratti e tuttora il lavoro sta proseguendo con il **posizionamento di ulteriori reti**
- gli interventi sono stati realizzati in attuazione di un piano di fattibilità redatto dall'Università di Udine, con uno **studio dei punti critici** per posare **reti e scivoli di risalita** (già realizzati sul **Canale Giavons**) e ora **in atto sul Canale Principale a ovest di Udine**
- ulteriori interventi sono previsti nei progetti futuri (Canale Trivignano, Rivolto, Bertio)

Il Consorzio si dichiara disponibile a **rafforzare queste misure** e a presentare un piano di fattibilità condiviso.

5. Biodiversità e aree protette

Le aree citate nella protesta non sono “aree protette” in senso stretto: si tratta di **canali artificiali** con funzioni idrauliche e irrigue. **Nel caso dei corsi d'acqua**, nel Regolamento 2024/1991 l'**habitat “canali irrigui” non esiste**: il focus della *Nature Restoration Law* è sui corsi d'acqua di origine naturale, non artificiale.

6. Perdita d'acqua e ricarica della falda

Il Consorzio chiarisce che:

- I **canali artificiali** sono prevalentemente per tratte **pensili**, quindi le **perdite non raggiungono la falda profonda**
- il fondo è già **impermeabilizzato naturalmente** da decenni di deposito di limi e argille
- Le sponde nel corso del tempo hanno già subito rivestimenti in pietrame prima e in miscele cementizie in tempi più recenti
- le perdite laterali non generano “ricarica della falda”, ma **allagamenti pericolosi** per terreni, infrastrutture e abitazioni
- l'intervento elimina il rischio di **sifonamento e collasso degli argini**.

7. Agricoltura vs fauna

I canali irrigui servono **migliaia di aziende agricole** del Medio Friuli. Senza manutenzione, l'acqua non arriverebbe ai campi, con danni economici e ambientali. L'obiettivo non è scegliere tra agricoltura e fauna, ma **garantire equilibrio** tra esigenze produttive e tutela ambientale.

8. Diga sul Tagliamento e opere “superate”

Il Consorzio precisa che i lavori contestati **non hanno alcuna relazione** con la diga di Dignano o con grandi infrastrutture idrauliche. Si tratta di **ripristini mirati**, non di nuove opere invasive. Il Consorzio ribadisce, altresì, che sul Tagliamento non ha alcuna competenza né primaria né delegata.

9. Apertura al dialogo

Il Consorzio ribadisce:

- disponibilità a **coinvolgere le associazioni ambientaliste e animaliste** nella definizione delle misure di mitigazione
- apertura a **rivedere i protocolli** alla luce dei cambiamenti climatici, in collaborazione con gli uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni
- impegno a un **confronto scientifico** sui vari aspetti sollevati (già previsto a settembre in un convegno sull'irrigazione)

LA DIREZIONE

«Il **Consorzio** – afferma la direzione – opera nel rispetto delle normative, con l'obiettivo di garantire sicurezza idraulica, efficienza irrigua e tutela ambientale: **è l'organo tecnico che attua i programmi di Stato, Regione e Comuni** operando nel pieno rispetto delle leggi. I nostri interventi contro allagamenti ed esondazioni rispondo a una priorità non negoziabile: la sicurezza dei cittadini e delle imprese. **Pochi sanno ad esempio che, senza il Consorzio, la Bassa Friulana non sarebbe abitabile: 98mila persone (350mila nel periodo estivo) possono viverci solo grazie al funzionamento delle nostre idrovore; Lignano non esisterebbe e i mosaici di Aquileia sarebbero sott'acqua. Senza il servizio irriguo che offriamo alle aziende agricole in 30.000 ettari del nostro territorio, l'agricoltura oggi non sarebbe possibile o economicamente non sostenibile. Sparirebbe, quindi, l'intera agricoltura del medio Friuli**! Allo stesso tempo la tutela dell'ambiente è per il consorzio una priorità, per questo dialoghiamo costantemente con associazioni ambientaliste, cittadini e istituzioni, per bilanciare la sicurezza del territorio con la salvaguardia della natura e del lavoro. Consapevoli della sensibilità del tema, **riteniamo il confronto con cittadini e associazioni un valore, non un ostacolo. Per questo siamo disponibili a valutare insieme ulteriori misure di mitigazione e a migliorare continuamente i nostri interventi**».

INCONTRO CON LA DELEGAZIONE

«La legge quadro 11/2015 risale all'assessora Sara Vito, presidente Serracchiani, e per noi è "la bibbia". Dialoghiamo e lavoriamo con qualsiasi maggioranza in carica, i programmi delle opere li fa la Regione e noi li attuiamo in delegazione, sempre nel rispetto delle leggi».

Così il direttore generale Armando Di Nardo ha introdotto l'incontro con la delegazione di ambientalisti e naturalisti, prima di dare la parola ai tecnici del Consorzio e al docente Stefano Filacorda dell'Università di Udine per le risposte puntuali alle obiezioni mosse dai partecipanti al sit-in. «Abbiamo interessi, obbiettivi e finalità variegati nel territori: **la popolazione chiede sì la tutela della fauna selvatica, ma anche un territorio sicuro dove vivere e abitare. La difesa idraulica è una priorità difficilmente negoziabile:** vedi la Bassa friulana che, sotto il livello del mare, senza idrovore non esisterebbe. Sui 30mila ettari del medio Friuli, senza il servizio irriguo del Consorzio, non esisterebbe un'agricoltura».

INFO: Rosalba Tello - ufficio stampa CONSORZIO BONIFICA PIANURA FRIULANA
r.tello@libero.it - 347 5396666